



PRESENTAZIONE

La positiva esperienza messa a frutto nella realizzazione del Rapporto sulla coesione sociale del 2010 ha reso indispensabile l'edizione 2011 del Rapporto che trovate qui pubblicata. Infatti, molti sono stati i lettori attenti e curiosi che hanno utilizzato le tavole statistiche rese disponibili e letto le analisi che hanno fatto scoprire un aspetto importante del Paese forse non del tutto noto: la coesione sociale.

Anche questo secondo Rapporto sulla coesione nasce dalla fattiva collaborazione tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Rapporto consolida la collaborazione istituzionale per garantire un prodotto a cadenza annuale articolato in due sezioni distinte: la prima di analisi delle politiche di coesione sociale, la seconda di tabelle statistiche che includono anche gli indicatori di monitoraggio previsti nella strategia "Europa 2020". Proprio l'integrazione delle informazioni prodotte dai tre Istituti consente di fornire un quadro strutturato degli aspetti che riguardano la coesione sociale, ovvero la capacità della società di promuovere il benessere di tutti i cittadini, riducendo le disparità e contrastando l'emarginazione. Tali informazioni si sono rivelate di straordinario interesse ai fini dell'analisi economica e sociale dei molteplici ambiti relativi alla coesione sociale: si pensi solo a quelle inerenti o correlate al contesto socio-demografico ed economico del Paese.

L'edizione del 2011, alla stregua della precedente, si articola in un set di tavole statistiche di facile fruibilità, ulteriormente trattabili ai fini di successive analisi. Esse offrono agli utilizzatori un insieme molto dettagliato di informazioni statistiche, alcune delle quali prodotte espressamente per la realizzazione della prima edizione, ulteriormente raffinate per questa seconda. Il Rapporto si basa, infatti, sui dati amministrativi e le indagini statistiche dell'Inps, dell'Istat e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Di particolare rilievo anche nell'edizione 2011 sono i dati sul mercato del lavoro. Oltre agli indicatori correntemente prodotti dai tre Istituti, il Rapporto contiene informazioni originali e aggiornate sulle retribuzioni dei lavoratori, gli ammortizzatori sociali, le politiche attive messe in campo per fronteggiare la crisi economica, per poi estendersi anche alle transizioni dei lavoratori atipici (le cui "storie lavorative" sono state seguite per alcuni anni) e dei disoccupati, osservati nella loro ricollocazione nel mercato del lavoro. Altrettanto inedite sono le statistiche elaborate dal nuovo sistema delle comunicazioni obbligatorie, che presentano uno spaccato delle dinamiche dei rapporti di lavoro dipendente, anche con riferimento agli stranieri che lavorano in Italia.

Mantenendo l'impianto originario, risultato efficace rispetto alle attese degli utilizzatori, sono anche individuati i profili statistici di alcuni fenomeni: capitale umano, tempi di lavoro e cura della famiglia (con particolare riferimento alla maternità), salute, disabilità, povertà. Si tratta di ambiti la cui conoscenza può tornare utile, proprio nell'attuale contesto storico e del dibattito pubblico, per definire e caratterizzare nuove politiche, nonché per valutare gli effetti degli interventi effettivamente messi in campo in Italia per avviare, sostenere o migliorare la capacità del sistema sociale di mantenere, al suo interno, un adeguato grado di benessere sociale. Il Rapporto non manca di dare conto anche dei quadri della spesa pubblica erogata a sostegno delle politiche di coesione sociale e, in dettaglio, della spesa associabile alle politiche attive e passive del lavoro, previdenziali e di sostegno al reddito e alla sua distribuzione territoriale, con approfondimenti sulle pensioni e sui servizi sociali e assistenziali territoriali.

In generale, i dati sono aggiornati al 2010, anche se in alcuni significativi casi essi si spingono fino al primo semestre 2011. Ad integrare l'ampio set di dati contenuti nel Rapporto, sono presenti anche tabelle comparative relative ai Paesi dell'Unione europea prodotte dall'Eurostat e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (Ocse).

Enrico Giovannini,
Presidente dell'ISTAT

Antonio Mastrapasqua,
Presidente dell'INPS

AVVERTENZE

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

Linea (-)

- a) Il fenomeno non esiste;
- b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (....) Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Due puntini (..) a) I numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;

b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Dati provvisori e definitivi

I dati riguardanti i periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi I numeri relativi (percentuali, rapporti di composizione, indicatori economici, ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione ecc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

RIFERIMENTI METODOLOGICI

Istat Per le metodologie statistiche utilizzate nella produzione dei dati messi a disposizione dall'Istat si rimanda alla pubblicazione "Navigando tra le fonti demografiche e sociali", Istat 2010, oltre che alle note metodologiche delle singole rilevazioni indicate nelle tavole e reperibili sul sito dell'Istat o su quello del Sistema Informativo sulla Qualità (SIQual).

Inps Per le metodologie statistiche per i dati prodotti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, si rimanda alla collana Annuari sulle statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, reperibile on-line sul sito dell'Inps.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Per le metodologie statistiche per i dati prodotti dal Ministero si rimanda al sito www.lavoro.gov.it, Comunicazioni obbligatorie e Attività ispettiva.

GLOSSARIO

Accessibilità: la presenza in un edificio di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche in conformità al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996.

Activities of Daily Living (A.D.L.): strumento rivolto ad accertare il grado di autonomia individuale, consistente in diciassette quesiti che misurano le capacità di eseguire alcune attività e funzioni ritenute essenziali nella vita quotidiana. In particolare tali quesiti consentono di ricostruire tre dimensioni cruciali della disabilità: i) la dimensione delle funzioni della vita quotidiana, che comprende le attività di cura della persona (lavarsi, vestirsi, fare il bagno o la doccia, mangiare); ii) la dimensione fisica, sostanzialmente relativa alle funzioni della mobilità e della locomozione (camminare, salire e scendere le scale, raccogliere oggetti da terra) che, nelle situazioni limite, si configura come confinamento, cioè costrizione permanente dell'individuo in un letto, in una sedia o in una abitazione; iii) la dimensione della comunicazione, che comprende le funzioni della parola, della vista e dell'udito.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Aggregati ai prezzi dell'anno precedente: rappresentano la misura in volume degli aggregati costruiti sulla base dei prezzi dell'anno precedente. Dal concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente si ottiene l'indice a catena.

Aggregati economici: le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema; vi sono due tipi di aggregati: i) aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i editi da lavoro dipendente eccetera); ii) aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale eccetera). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.

Aggregati in livello concatenati: i dati relativi alle valutazioni reali ottenute con il metodo del concatenamento vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento. Queste serie sono ottenute moltiplicando l'indice a catena con anno di riferimento 2000 (2000=1) per i valori correnti dell'anno 2000 di ogni singola serie.

Amministrazioni provinciali: gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.

Amministrazioni Pubbliche: il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle Amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: i) amministrazioni centrali che comprendono l'Amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del paese (cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Cnen, Istat, ecc.); ii) amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le regioni, le province, i comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept, ecc.; iii) enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inam, Inail, ecc.).

Ammortamento: perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.

Apprendista: inquadramento contrattuale rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, con il quale l'azienda si impegna ad addestrare l'apprendista, attraverso fasi di insegnamento pratico e tecnico-professionale tali da consentirgli di acquisire una qualifica professionale.

Area geografica: vedi Ripartizione geografica.

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro.

Assegno di invalidità previdenziale: assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente. Nel caso di totale incapacità di lavoro, viene erogata ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione una pensione non soggetta a revisione.

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO): principale istituto di assistenza sociale e previdenza, è gestito in Italia dall'Ente nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).

Assistenza sociale: settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono, eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.

Attività di ricerca e sviluppo (R&S): complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (Manuale di Frascati, Ocse 2002).

Attività economica: attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che, a livello europeo, è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).

Attività produttive illegali: sono sia le attività di produzione di beni e servizi la cui vendita, distribuzione o possesso sono proibite dalla legge, sia quelle attività che, pur essendo legali, sono svolte da operatori non autorizzati (ad esempio, l'aborto eseguito da medici non autorizzati). Tutte le altre attività definite produttive dai sistemi di contabilità nazionale sono legali.

Attività produttive informali: se le attività produttive legali sono svolte su piccola scala, con bassi livelli di organizzazione, con poca o nulla divisione tra capitale e lavoro, con rapporti di lavoro basati su occupazione occasionale, relazioni personali o familiari in contrapposizione ai contratti formali.

Attività sommerse: distinguendo tra sommerso statistico e sommerso economico, per sommerso statistico si intendono le attività produttive legali non registrate esclusivamente per deficienze del sistema di raccolta dei dati statistici, quali il mancato aggiornamento degli archivi delle imprese o la mancata compilazione dei moduli amministrativi e/o dei questionari statistici rivolti alle imprese. Quella che comunemente viene detta economia sommersa, nelle definizioni internazionali coincide con il solo sommerso economico, cioè con l'insieme delle attività produttive legali svolte contravvenendo a norme fiscali e contributive al fine di ridurre i costi di produzione. Il concetto di sommerso economico non va confuso con il termine economia informale, che non è sinonimo di attività nascosta al fisco, poiché fa riferimento agli aspetti strutturali dell'attività produttiva e non alla problematica dell'assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi. Le attività informali sono incluse nell'insieme dell'economia non osservata perché, date le loro caratteristiche, sono difficilmente rilevabili in modo diretto.

Bassa intensità lavorativa: persone tra 0 e 59 anni che vivono in nuclei familiari in cui gli adulti hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale di lavoro complessivo nell'anno passato.

Basso reddito: si definisce a basso reddito una famiglia con un reddito equivalente pari o inferiore al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente nazionale.

Beneficiario di ANF: lavoratore dipendente che gode dell'ANF per almeno un mese nel periodo considerato.

Beneficiario di disoccupazione: individuo che gode del trattamento di disoccupazione almeno un giorno durante il periodo di tempo considerato.

Beneficiario di mobilità: individuo che gode del trattamento di mobilità almeno un giorno durante il periodo di tempo considerato.

Beneficiario di politica attiva: lavoratore che, per almeno un mese nel periodo considerato è stato interessato da una delle seguenti misure per l'incremento e il mantenimento dei livelli occupazionali (politica attiva): Apprendistato (D.Lgs.276/2003): contratto di lavoro con funzione formativa articolato in tre forme:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; - Apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale; - Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione; Contratto di inserimento (D.Lgs.276/2003): contratto di lavoro atto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro. Contratto di lavoro intermittente o a chiamata (D.Lgs 276/2003 e L.133/2008): contratto di lavoro mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata"; Lavoro somministrato (D.Lgs.276/2003): contratto di lavoro mediante il quale un'impresa assume lavoratori per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese. Prevede il coinvolgimento di tre soggetti: il somministratore, l'utilizzatore e il lavoratore; Assunzioni agevolate: - di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro (L.407/90); - di lavoratori in CIGS o mobilità nei servizi pubblici essenziali (L.166/2008); - di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a tempo indeterminato e/o determinato (L.223/91); - di disabili (L.68/99); - di lavoratori in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L.53/2000 e D.Lgs.151/2001); Trasformazione a tempo indeterminato: - di assunzioni dalle liste di mobilità (L.223/91); - di contratto di apprendistato (L.56/87); Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali(L.381/91).

Cassa Integrazione Guadagni: istituita con Decreto Legislativo n. 788 del 1945, è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Si distinguono tre tipologie di intervento: Ordinario (CIGO), Straordinario (CIGS) e in deroga (CIGD). L'intervento ordinario è attualmente disciplinato dalle Leggi n.164 del 1945 e n.223 del 1992 ed opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato. L'intervento straordinario disciplinato dalla legge n.464 del 1972, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali. L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Causa iniziale di morte: è definita come: a) la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: b) l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.

Classificazione internazionale delle malattie (ICD): rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases pubblicata e revisionata periodicamente dall'Organizzazione Mondiale di Sanità. Costituisce lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte. In Italia, la codifica della causa iniziale di morte è stata effettuata con la nona revisione dell'Icd (Icd-9) per i decessi degli anni dal 1980 a 2002; dal 2003 in poi è in uso la Icd-10.

Collaboratori: vedi *Lavoratore parasubordinato*.

Comparto: ambito di provenienza lavorativa del beneficiario di una prestazione; nel comparto privato sono considerate tutte le pensioni Ivs e le prestazioni indennitarie erogate ad ex dipendenti di imprese private, ad ex lavoratori autonomi e liberi professionisti. Nel comparto pubblico sono incluse le pensioni di vecchiaia e anzianità, dirette e indirette, e le pensioni indennitarie dei dipendenti pubblici.

Comprensorio: ente che gestisce alcuni servizi, tra i quali i servizi sociali, sulla base delle funzioni ad esso delegate dalla Provincia autonoma di Trento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste

dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo nazionale.

Comunità montana: ente pubblico ad appartenenza obbligatoria, istituito con Legge n. 1102 del 3 dicembre 1971, ora disciplinato dall'art. 27 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico sugli Enti Locali) e costituito con provvedimento del presidente della giunta regionale tra comuni montani e pedemontani, anche appartenenti a province diverse. Lo scopo è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

Condizione professionale: la posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro (occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi).

Congedo parentale: prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi otto anni di vita del bambino (TU n. 151 del 2001). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata, limitatamente ai lavoratori a progetto e categorie assimilate, è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50% fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72% per i periodi successivi) nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art.16 del T.U. della maternità/paternità.

Consorzio di comuni: corporazione di diritto pubblico, formata da due o più Comuni e finalizzata all'esercizio di una o più attività di pubblico interesse di loro competenza.

Consumi delle famiglie: beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi.

Consumi finali: rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Vengono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza tra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimento sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale (Sistema Europeo dei Conti, Sec95).

Consumi intermedi: il valore dei beni e servizi impiegati come input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo (Sistema Europeo dei Conti, Sec95).

Contabilità nazionale: l'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

Conti economici nazionali: quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del Paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

Conto consolidato degli enti di previdenza: rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.

Conto economico consolidato della protezione sociale: rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.

Contributi alla produzione: trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione, i prezzi, o la remunerazione dei fattori della produzione.

Contributi sociali: contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro: versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori: versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro: la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro dai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato, eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contribuzioni utili alla pensione (mesi accreditati): ogni anno di contribuzione è riconosciuto utile ai fini della pensione per intero a condizione che siano stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale previsto per i commercianti. Se il contributo è versato su redditi inferiori, i mesi accreditati a favore dell'interessato sono ridotti in proporzione alla somma versata.

Contribuzioni diverse: trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).

Convivenza: l'insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza possono essere così distinti: istituti d'istruzione (collegi, convitti, seminari); istituti assistenziali (per minorati fisici e psichici, orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti, ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, dormitori, centri di accoglienza per immigrati e simili); istituti di cura pubblici e privati; istituti di prevenzione e di pena (istituti di custodia cautelare, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, istituti di custodia cautelare per minorenni, prigioni scuola, riformatori giudiziari, istituti di rieducazione per minori); conventi, case ed istituti ecclesiastici e religiosi; caserme ed analoghe sedi, ad uso degli appartenenti alle forze armate ed altri corpi armati e assimilati, dello Stato e degli Enti Locali; alberghi, pensioni, locande e simili; navi mercantili.

Corso di laurea (tipologie di) per vecchio ordinamento: Corsi di laurea di durata compresa tra i quattro e i sei anni; oggi sono ad esaurimento fatta eccezione per alcuni corsi dei gruppi Giuridico e Insegnamento che ancora registrano immatricolazioni; per il nuovo ordinamento (a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito della Riforma dei cicli accademici): Corsi di laurea della durata di tre anni (DM 509 del 1999 e successivo DM 270 del 2004). corsi di laurea specialistica (DM 509/1999) e corsi di laurea magistrale (DM 270 del 2004) di secondo livello della durata di due anni, a cui si accede dopo il conseguimento della laurea triennale; corsi di laurea a ciclo unico (DM 509 del 1999) e corsi di laurea magistrale a ciclo unico (DM 270 del 2004) della durata di cinque anni (Architettura-ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Giurisprudenza) o sei anni (Medicina).

Day hospital: ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: i) si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; ii) è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle

24 ore dal momento del ricovero; iii) fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.

Decile: si determina mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

Deprivazione materiale: si definisce deprivata una famiglia che presenta almeno tre sintomi di deprivazione tra i seguenti: i) non riusciva a sostenere spese impreviste; ii) non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa; iii) avere arretrati (mutuo, o affitto, o bollette o altri debiti diversi dal mutuo); iv) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni; v) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) lavatrice, vii) tv a colori, viii) televisore, ix) automobile.

Deprivazione materiale grave: Un individuo è in una condizione di deprivazione grave se vive in una famiglia che presenta almeno quattro sintomi di deprivazione tra i seguenti: i) non riusciva a sostenere spese impreviste; ii) non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa; iii) avere arretrati (mutuo, o affitto, o bollette o altri debiti diversi dal mutuo); iv) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni; v) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) lavatrice, vii) tv a colori, viii) televisore, ix) automobile.

Diagnosi: giudizio clinico, effettuato da un medico autorizzato, che consiste nel riconoscere una condizione morbosa in base all'esame clinico del malato e alle ricerche di laboratorio e strumentali.

Diagnosi principale alla dimissione: condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd-9), che rappresenta l'edizione italiana della *International classification of diseases* basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975.

Differenziale salariale donna/uomo (*unadjusted*): è richiesto annualmente nell'ambito del Gruppo Labour Market Statistics dell'Eurostat per misurare il differenziale salariale orario tra uomini e donne, nell'ambito dei soli lavoratori dipendenti. Il GPG (Gender Pay Gap) è calcolato come rapporto percentuale tra la differenza tra retribuzione lorda oraria degli uomini e retribuzione lorda oraria delle donne e la retribuzione lorda oraria degli uomini. Dal 1997, la rilevazione quadriennale Structure of Earnings Survey (Reg. 530/1999) è il benchmark dell'indicatore. La popolazione di riferimento è rappresentata dai lavoratori dipendenti in imprese/enti e istituzioni con almeno 10 dipendenti, effettivamente presenti nel mese di ottobre. Per gli anni non coperti dalla rilevazione è data facoltà ai Paesi di scegliere la metodologia adeguata e l'Italia, dal 2007, per la stima delle variazioni annuali del Gender Pay Gap utilizza i microdati della rilevazione EuSilc. Attualmente i dati sono diffusi secondo il settore di attività economica (NACE: Statistical Classification of Economic Activities in the European Community), secondo il controllo economico e finanziario (pubblico/privato) dell'impresa e la classe di età dei lavoratori.

Dimissione ospedaliera: L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla scheda di dimissione ospedaliera.

Dipendente (lavoratore): persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati lavoratori dipendenti i soci di cooperativa iscritti nei libri paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione e lavoro, i lavoratori con contratto a termine, i lavoratori in cassa integrazione e guadagni, gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende ad esempio i dirigenti.

Dirigente: lavoratore dipendente preposto alla direzione dell'organizzazione aziendale o di una sua branca rilevante e autonoma.

Distretto Sociale: struttura a carattere territoriale, ovvero che opera su uno specifico territorio di appartenenza del cittadino, nella quale sono gestiti ed erogati i servizi e gli interventi socio-assistenziali previsti dal Piano di Zona regionale (rif. Legge quadro n. 328 del 2000).

Divorzio: scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio in caso, rispettivamente, di matrimonio celebrato con rito civile o di matrimonio celebrato con rito religioso. Il divorzio è stato introdotto in Italia dalla Legge n. 898 del 1° dicembre 1970; la Legge n. 74 del 6 marzo 1987 ha ridotto da cinque a tre gli anni di separazione necessari per la pronuncia della sentenza di divorzio.

Emens: denunce retributive individuali mensili.

Enti di previdenza: le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.

Entrate correnti: le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e dire distribuzione dei redditi.

Esclusione sociale: individui in condizione di grave deprivazione e che vivono in contesti familiari a bassa intensità lavorativa.

Esportazioni: i trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Età media al primo matrimonio: la media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della /o sposa/o.

Età media alla nascita del primo figlio: media delle età alla nascita del primo figlio ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.

Famiglia: insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Fallimento: la procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (R.d. n. 267 del 16 marzo 1942)

Fitto figurativo: alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione; esso viene incluso nella spesa (es. Indagine sui consumi delle famiglie).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Full time: contratto di lavoro che prevede il rispetto di un orario di lavoro stabilito dal legislatore o previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dello specifico comparto di appartenenza (in genere 40 ore settimanali).

Impiegato: lavoratore dipendente adibito ad attività di concetto o di ordine inerenti il processo organizzativo e tecnico-amministrativo dell'azienda, tese a coadiuvare l'attività dell'imprenditore o del dirigente.

Impieghi: gli impieghi di beni e servizi, registrati nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi, sono dati dalla somma dei consumi intermedi, della spesa per consumi finali (individuali e collettivi), degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte, dell'acquisizione meno cessione di oggetti di valore e delle esportazioni di beni e servizi. Gli impieghi sono valutati ai prezzi di acquisto.

Imponibile previdenziale dei lavoratori dipendenti: retribuzione percepita dai lavoratori dipendenti a fronte dell'attività svolta, sulla quale sono calcolati i contributi previdenziali.

Importazioni: sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Importo pensionistico complessivo: importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre; tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

Imposte: prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: i) le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; ii) le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese nate (reali): per nascita di una impresa si intende "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, etc. o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".

Imprese cessate (reali): per cessazione di impresa si intende "la dissoluzione di un insieme di fatto riproduttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese". Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.

Inabile al lavoro: persona fisicamente impossibilitata a svolgere un'attività lavorativa, e colui che non ha mai svolto alcun lavoro a causa dell'inabilità.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Incidenza della povertà: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.

Indennità: prestazione monetaria temporanea, corrisposta prevalentemente a seguito di malattia, infortunio, maternità e disoccupazione.

Indennità di accompagnamento: convenzionalmente per l'analisi dei dati sulle prestazioni pensionistiche, comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra.

Indennità di disoccupazione: trattamento monetario corrisposto ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria che abbiano concluso il rapporto di lavoro per motivi non imputabili alla propria volontà.

Indennità di integrazione salariale: trattamento economico riconosciuto ai lavoratori per riduzione della retribuzione a causa della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Indennità di mobilità: trattamento monetario corrisposto a particolari categorie di lavoratori licenziati collettivamente dalle aziende secondo una specifica procedura.

Indice di asimmetria (del lavoro familiare): indica la quantità di lavoro familiare svolto dalle donne sul totale di quello svolto da entrambi i partner. Tale indice assume valore 100 nei casi in cui il lavoro familiare ricada esclusivamente sulla donna, è pari a 50 in caso di perfetta condivisione dei carichi di lavoro familiare; i valori compresi tra 0 e 49 e quelli compresi tra 51 e 99 indicano un carico di lavoro, progressivamente più sbilanciato, rispettivamente sull'uomo o sulla donna.

Indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Indice o coefficiente di Gini: è una misura della disuguaglianza di una distribuzione, spesso utilizzato per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Il suo valore varia tra 0 e 1, essendo l'indice pari a zero nel caso di equi distribuzione e, invece, pari a uno nel caso di massima disuguaglianza nella distribuzione. I valori dell'indice possono essere espressi in termini percentuali.

Indice di primo-nuzialità: la somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero dei primi matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.

Indice di ricambio della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione tra 60 e 64 anni e la popolazione tra 15 e 19 anni.

Indice di utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni: rapporto tra il numero di ore utilizzate fino a giugno 2010 e il corrispondente numero di ore autorizzate nell'anno di riferimento.

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni.

Indipendente (lavoratore): persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Dal punto di vista dei costi delle imprese sono considerati lavoratori indipendenti: i) i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; ii) i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; iii) i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.

Infortunio nel tragitto casa-lavoro: infortunio che si verifica lungo il tragitto casa-lavoro. Non sono considerati gli infortuni occorsi durante eventuali deviazioni dal percorso in questione.

Infortunio sul lavoro: comprende sia gli infortuni accaduti sul luogo di lavoro sia quelli occorsi nel tragitto casa lavoro ovvero (non sono considerati gli infortuni occorsi durante eventuali deviazioni dal percorso in questione).

Infortunio sul luogo di lavoro: conseguenza di una causa violenta ed esterna verificatasi in occasione di lavoro da cui deriva la morte, un'inabilità permanente, assoluta o parziale, o una inabilità temporanea.

Intensità della povertà: misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

Interessi attivi e passivi: in funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Interventi sociali: si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che una persona incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario (legge n. 328/2000). Per la classificazione dei servizi e interventi si rimanda al glossario dell'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Istituto di cura: struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera (dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione). Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad es. Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del Decreto ministeriale 6.9.1988 del Ministero della sanità.

Istituzione (o unità istituzionale): centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. (Sistema europeo dei conti, Sec95)

Istituzione privata non profit: ente giuridico o sociale, il cui status non gli permette di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno per i soggetti che lo costituiscono, controllano o finanziano.

Istituzione pubblica. unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.

Istruzione universitaria: fino all'anno accademico 2001/2002 si articolava in: i) Corsi di diploma universitario e Scuole dirette a fini speciali: di durata compresa tra i 2 e i 3 anni, finalizzati al rilascio del diploma universitario; ii) Corsi di laurea: di durata compresa tra i 4 e i 6 anni, finalizzati al rilascio del diploma di laurea; iii) Corsi post-laurea: Corsi di perfezionamento, Scuole di Specializzazione e Corsi di dottorato di ricerca. A seguito dell'entrata in vigore della Riforma dei cicli accademici (in attuazione del Decreto Ministeriale n. 509/1999 e del successivo D.M. n.270/2004), comprende i seguenti nuovi corsi: Corsi di laurea (della durata di tre anni), Corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni) e Corsi di laurea specialistica di secondo livello(due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.

Laureati in corsi di durata triennale: laureati che hanno conseguito una laurea di durata triennale introdotta dalla riforma dei cicli accademici.

Laureati in corsi di durata 4-6 anni: laureati che hanno conseguito una laurea "tradizionale" del vecchio ordinamento o una laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento.

Lavoratore altro: lavoratore i cui contributi previdenziali sono versati ad enti diversi da Inps o Inpdap (ad esempio casse previdenziali)

Lavoratore autonomo: soggetto che esercita attività di lavoro autonomo e che versa i contributi previdenziali alle gestioni autonome dell'Inps (artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadrie coloni).

Lavoratore dipendente contribuente INPS: soggetto che lavora come dipendente di un'azienda che versa i contributi previdenziali all'Inps.

Lavoratore dipendente in somministrazione: lavoratore dipendente con un contratto di lavoro mediante il quale un'azienda assume lavoratori per essere utilizzati temporaneamente da altre aziende. Prevede il coinvolgimento di tre soggetti: il somministratore, l'utilizzatore e il lavoratore.

Lavoratore non trovato: lavoratore che non presenta alcun tipo di contribuzione nel periodo di tempo considerato (silente).

Lavoratore parasubordinato: i lavoratori contribuenti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995, sono detti "parasubordinati". Il lavoratore parasubordinato viene classificato come "collaboratore" se il versamento dei contributi è effettuato dal committente(persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. Se invece il versamento dei contributi è effettuato dal lavoratore stesso, con il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti Irpef, questi viene classificato come "professionista". È invalso l'uso di definire "esclusivi" i lavoratori che svolgono esclusivamente attività di collaborazione e non hanno altra forma di previdenza, "concorrenti" tutti gli altri, per i quali l'attività di collaborazione concorre alla formazione del reddito. I "concorrenti" versano solo contribuzione valida ai fini pensionistici IVS, gli "esclusivi" anche un'apposita contribuzione aggiuntiva per la copertura delle prestazioni di maternità, assegni al nucleo familiare, tutela della malattia. Nel 2007 l'aliquota contributiva dei "concorrenti" era pari al 16%, dal 2008 è pari al 17%. Per gli "esclusivi" nel 2007 era pari al 23%, ed è stata incrementata di un punto percentuale ogni anno fino all'attuale valore del 26%. L'apposita aliquota aggiuntiva per le prestazioni temporanee è pari allo 0,72%.

Lavoro: indica attività lavorativa retribuita.

Lavoro familiare: insieme delle seguenti attività: i) lavoro domestico: cucinare, lavare e riordinare le stoviglie, pulizia e riordino della casa, lavare, stirare e altre lavorazioni dei capi di abbigliamento, giardinaggio e cura degli animali, costruzione e riparazioni, altra gestione della famiglia; ii) cura dei figli fino a 13 anni; iii) acquisti di beni e servizi; iv) altre attività: cura di ragazzi oltre il 13 anni e di adulti della famiglia, aiuti rivolti ad altre famiglie.

Liquidazioni per fine rapporto di lavoro e premi di anzianità: prestazioni monetarie erogate ai lavoratori al momento del pensionamento e commisurate all'anzianità di lavoro e alla retribuzione percepita.

Malattie croniche gravi: le malattie croniche gravi individuate sono: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; ictus, emorragia cerebrale; bronchite cronica, enfisema; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); parkinsonismo; alzheimer, demenze senili.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta a ciascun lavoratore per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (TU n. 151/2001). I lavoratori iscritti alla Gestione separata devono avere almeno tre mesi di contribuzione maggiorata (vedi congedo parentale) nella Gestione separata nei dodici mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità.

Mortalità infantile: comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Mortalità infantile (quoziente di): il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).

Morte (o decesso): la cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.

Nato morto: decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.

Nato vivo: prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.

Neet (Not in Education, Employment or Training): comprendono le persone tra i 15 e i 29 anni né occupate né iscritte ad un corso regolare di studi.

Nucleo familiare: l'insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate e non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare, un figlio coabitante fa parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene alcuno, cioè famiglia senza nucleo (come nel caso delle persone sole, famiglie composte da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo oppure da un nonno e nipote eccetera). Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da uno o più nuclei con uno o più membri isolati (altre persone non residenti).

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Occupati interni: si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che esercitano un'attività di produzione, come definita dal sistema dei conti, sul territorio economico del paese. La definizione di occupazione interna differisce dal concetto di occupazione nazionale. Nella prima sono esclusi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico e sono, invece, inclusi i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti. Il concetto di occupazione nazionale, al contrario, comprende tutte le persone residenti occupate

in unità produttive sia residenti sia non residenti, escludendo le persone non residenti. Il concetto di occupazione insito nell'indagine sulle forze di lavoro è assai prossimo a quello di occupazione nazionale. La piena armonizzazione della definizione di occupazione della suddetta indagine a quella di contabilità nazionale comporta, oltre al passaggio al concetto di "interno", anche l'inclusione degli occupati dimoranti in convivenze e dei militari di leva che, pur partecipando al processo di produzione del reddito, sono esclusi dal campo di osservazione dell'indagine.

Oggetti di valore: sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Oneri sociali: comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari eccetera), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve. (Sistema europeo dei conti, Sec95) Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.

Operaio: lavoratore dipendente adibito a mansioni inerenti il processo strettamente produttivo dell'azienda.

Ora autorizzata di Cassa Integrazione Guadagni: unità temporale di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa richiesto dall'azienda nell'anno di riferimento.

Paniere di povertà assoluta: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

Parasubordinati (Caratteristiche professionali): dal tipo di rapporto di lavoro è possibile ricavare una codifica che distingue le collaborazioni tra: quelle le cui caratteristiche professionali sono già "definite" in quanto l'attività del collaboratore è espressamente nominata dal TUIR (all'art. 50, comma 1, lettera c-bis che indica "l'amministratore, il sindaco e il revisore di società, il componente di collegi e commissioni, il collaboratore di giornali, riviste, enciclopedie e simili"), oppure è riferita a specifiche categorie confluite nel tempo nella gestione (venditori porta a porta, dottorandi, associati in partecipazione, ecc.); le collaborazioni con caratteristiche professionali "non immediatamente definite" in quanto non rientranti nelle precedenti categorie.

Part time (contratto di lavoro): contratto di lavoro che prevede un orario di lavoro ridotto rispetto a quello "pieno" (full time) stabilito dal legislatore o previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (in genere 40 ore settimanali). Può essere orizzontale, quando la riduzione d'orario è riferita al normale orario giornaliero; verticale, quando la prestazione è svolta a tempo pieno ma per periodi predeterminati nella settimana, nel mese e nell'anno; misto, quando il rapporto di lavoro a tempo parziale è articolato combinando le modalità orizzontale e verticale.

Partecipazione degli adulti ad attività formative: partecipazione degli adulti ad attività formative di tipo formale e non formale nonché il ricorso all'autoformazione: individua coloro che continuano ad apprendere e a formarsi durante il corso della loro vita (nonché gli esclusi che non partecipano ad alcuna attività di formazione). Sono presi in considerazione tutti i tipi di partecipazione ad attività di formazione, includendo attività organizzate e strutturate come i corsi di studio (*formal education*) e i corsi di formazione (*non-formal education*) ma anche attività autogestite come l'autoformazione (*informal learning*) a condizione che l'attività sia condotta con la precisa intenzione di apprendere. E' escluso, invece, l'apprendimento casuale (*random learning*) sia perché difficile da misurare sia perché esulava dallo scopo di quest'indagine.

Pensionato: soggetto che riceve una pensione diretta di vecchiaia, di anzianità e di inabilità.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più titolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Pensione complementare: che ha lo scopo di integrare l'importo delle pensioni di base.

Pensione di base: pensione erogata sulla base di uno schema di assicurazione sociale che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione.

Pensione diretta di guerra: erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità previdenziale: vedi Assegno di invalidità previdenziale.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Pensione indennitaria: pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Percettore di indennità di disoccupazione: individuo che gode del trattamento di disoccupazione almeno un giorno durante il periodo di tempo considerato.

Percettore di indennità di mobilità: individuo che gode del trattamento di mobilità almeno un giorno durante il periodo di tempo considerato.

Persona di riferimento (p.r.): intestatario della scheda di famiglia in anagrafe (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

Persona disabile: persona disabile. Sono considerate persone con disabilità coloro che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato di non essere in grado nello svolgere le abituali funzioni quotidiane, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.). Le funzioni essenziali della vita quotidiana comprendono: le Attività della Vita Quotidiana (autonomia nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi, vestirsi, lavarsi, fare il bagno, mangiare), il confinamento a letto, su una sedia (non a rotelle), in casa, e le difficoltà sensoriali (sentire, vedere, parlare).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Pisa (Programme for International Student Assessment): indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) per accertare, con periodicità triennale, i risultati dei sistemi scolastici in un quadro comparato, con l'obiettivo di verificare in che misura i giovani prossimi alla fine della scuola dell'obbligo abbiano acquisito alcune competenze giudicate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita. L'indagine accerta il possesso di competenze funzionali negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze e di alcune competenze trasversali cui si fa ricorso nel ragionamento analitico e nell'apprendimento. La popolazione di riferimento è costituita dai quindicenni scolarizzati e il campione è costituito da almeno 5 mila studenti di 15 anni estratto da un campione di almeno 150 scuole, per ciascun Paese. Gli strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati includono prove scritte strutturate con domande chiuse e domande aperte (con un impegno di due ore per ciascuno studente del campione) e questionari per rilevare informazioni di contesto, rivolti agli studenti, alle scuole e – in Pisa 2006 – anche ai genitori.

Popolazione presente: è costituita dalle persone presenti nel comune a una data considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.

Popolazione residente: è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Popolazione straniera residente: popolazione di cittadinanza straniera che, al pari di quella italiana, è iscritta nelle anagrafi comunali. Di fatto, la quasi totalità degli stranieri regolari (cioè con permesso di soggiorno) è iscritta in anagrafe. Non tutti gli stranieri iscritti in anagrafe sono immigrati: sono sempre più numerosi coloro che sono iscritti in anagrafe per nascita, essendo nati in Italia da stranieri residenti.

Posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Postazioni informatiche adattate adibite all'integrazione scolastica: nell'ambito della rilevazione su "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado statali e non statali", si intendono quelle postazioni informatiche con hardware (periferiche speciali) e software specifico per alunni con disabilità e per questo motivo adibite a favorire l'integrazione scolastica.

Posti vacanti (lavoro): posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al difuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

Povertà assoluta (soglia di): rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

Povertà relativa (soglia di): per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media procapite nel paese (al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti). Nel 2009 questa spesa è risultata pari a 983,01 euro mensili.

Povertà persistente: sulla base dell'informazione ottenuta a partire dai quattro anni di partecipazione all'indagine Eu-Silc, una famiglia è in situazione di povertà persistente se risulta disporre di un basso reddito nell'ultimo anno e in almeno due dei tre anni precedenti.

Prestazioni lavorative regolari quelle registrate e osservabili sia alle istituzioni fiscali-contributive sia a quelle statistiche e amministrative. Le prestazioni nette di protezione sociale sono al netto delle tasse e dei contributi sociali versati dai beneficiari, al quale si aggiungono i «benefici fiscali».

Prestazioni lavorative non regolari quelle svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale-contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative. Rientrano nell'ambito delle attività lavorative non dichiarate le seguenti tipologie di prestazioni lavorative: 1) continuative; 2) occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe o pensionati; 3) degli stranieri non residenti e non regolari; 4) plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali.

Prestazioni sociali: i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro, ecc.). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con e senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Previdenza sociale: il settore le cui prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.

Prezzo: la quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Procedimento civile di esecuzione: secondo il Codice di procedura civile, il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Protesto: l'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno. (Codice di procedura civile).

Protezione sociale: tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96).

Quadro: lavoratore dipendente che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolge con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'azienda.

Qualifica: inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti classificabile nelle seguenti voci: operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro, altro. Nella qualifica altro sono classificati gli inquadramenti diversi da operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro.

Rapporto di lavoro: il rapporto di lavoro è definito come un legame contrattuale tra un datore di lavoro e un lavoratore. Un rapporto di lavoro è caratterizzato da due eventi primari, l'attivazione e la cessazione, per cui si definiscono i seguenti concetti: „rapporto di lavoro attivato□, ovvero l'inizio di una fattispecie contrattuale a carattere permanente o temporaneo sottoposta a obbligo di Comunicazione da parte del datore di lavoro; „rapporto di lavoro cessato□, ovvero la conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. I rapporti di lavoro cessati posso essere di due tipi: i) cessazione a termine: conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto, per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta; ii) altra cessazione: interruzione anticipata di un rapporto di lavoro a carattere temporaneo e conclusione di un rapporto di lavoro permanente, in tali casi è sempre necessaria una comunicazione di “cessazione” che riporti le ragioni della fine del rapporto (motivo della cessazione).

Reddito del nucleo familiare del beneficiario di ANF (stima del): si assume come stima del reddito del nucleo familiare, la media della classe di reddito dichiarata del beneficiario di ANF, in quanto per oltre il 90% dei beneficiari di ANF tali classi di reddito variano di 100 euro in 100 euro.

Regione di lavoro: la regione in cui il lavoratore svolge in modo prevalente la propria attività.

Reddito familiare netto: il reddito netto familiare è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo, di quelli da capitale reale e finanziario, delle pensioni e degli altri trasferimenti pubblici e privati al netto delle imposte personali, dell' ICI e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Da questa somma vengono sottratti anche i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per unex-coniuge). I redditi da lavoro dipendente comprendono il valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato ma non i buoni-pasto e gli altri fringe benefits non-monetari. Non sono compresi gli eventuali beni prodotti dalla famiglia per il proprio consumo (autoconsumo).

Redditi da capitale: i redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Reddito annuo: rappresenta l'imponibile contributivo annuo, cioè l'importo erogato nell'anno sul quale si calcolano i contributi, e per i professionisti è pari all'imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef, e alle somme ed ai valori percepiti per i collaboratori.

Reddito da lavoro dipendente (Rld): il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dagli oneri sociali (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Reddito pensionistico: ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Regime di protezione sociale: un insieme distinto di norme, sostenuto da una o più unità istituzionali, che disciplina la fornitura di prestazioni di protezione sociale ed il relativo finanziamento.

Rendite dirette per infortuni sul lavoro: rendite corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Rendite per invalidità indennitaria: rendite corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Regime di ricovero: particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.

Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la somma dell'imponibile previdenziale dei lavoratori dipendenti nel periodo di tempo considerato e il numero di giornate complessivamente retribuite ai lavoratori dipendenti nello stesso periodo.

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: prodotto della retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti per 312 (=1 anno).

Ricovero ordinario: ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).

Ricovero per acuti: casi dimessi da reparti diversi da quelli classificati come riabilitativi o di lungodegenza; sono esclusi, inoltre, i neonati sani.

Rischio di povertà dopo i trasferimenti: quota di popolazione con reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di povertà dopo i trasferimenti sociali. La soglia è fissata al 60% del reddito disponibile mediano equivalente (Eurostat).

Rischio di povertà prima dei trasferimenti: quota di popolazione con reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di povertà prima dei trasferimenti sociali. Le pensioni di vecchiaia e dei superstiti non sono qui considerate come trasferimenti sociali. La soglia è fissata al 60% del reddito disponibile mediano equivalente (Eurostat).

Rischio persistente di povertà: Quota di popolazione con reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di povertà nell'anno corrente e in almeno due dei tre anni precedenti. La soglia è fissata al 60% del reddito disponibile mediano equivalente (Eurostat).

Ripartizione geografica costituisce una suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: *Nord-ovest* (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); *Nord-est* (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); *Centro* (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); *Sud* (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); *Isole* (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Risorse: le risorse, registrate nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi, sono date dalla somma della produzione e delle importazioni. Poiché le risorse sono valutate ai prezzi base e gli impieghi ai prezzi di acquisto, è necessario includere nella sezione delle risorse del conto le imposte al netto dei contributi.

Ritirato dal lavoro: è colui che ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura di ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo naturale: differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo totale (popolazione): differenza tra il numero totale di iscritti (iscritti per nascita, iscritti dall'estero, iscritti da altri comuni e altri iscritti) e il numero totale di cancellati (cancellati per morte, cancellati per l'estero, cancellati per altri comuni e altri cancellati).

Scala di equivalenza: insieme dei coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà quando le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due.

Scheda di dimissione ospedaliera (SDO): rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Separazione consensuale: si basa su un accordo fra i coniugi con il quale vengono stabilite le modalità di affidamento dei figli, gli eventuali assegni familiari, la divisione dei beni. Per avere validità giuridica deve essere ratificata dal giudice.

Separazione giudiziale: è un vero e proprio procedimento contenzioso su istanza di uno dei due coniugi, successiva istruttoria e pronunciamento di una sentenza di separazione.

Servizi vendibili: i servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Servizio sanitario nazionale (SSN): è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

Servizio per le tossicodipendenza (Ser.T.): servizi istituiti presso le unità sanitarie locali; si occupano della prevenzione della dipendenze patologiche, della cura e riabilitazione di coloro che fanno uso di droghe, alcol e/o altre sostanze da abuso. Sono stati istituiti con la Legge n.162 del 26 giugno 1990 e sono stati regolati poi

dal D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990, Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, che assegnano ai Ser.T. anche il coordinamento degli interventi relativi al trattamento della sieropositività nei tossicodipendenti.

Settori istituzionali (Sistema europeo dei conti, SEC 95) Raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, istituzioni pubbliche, ecc.) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari.

Sistema europeo dei conti (SEC95): nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).

Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros): il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (Regolamento comunitario 458/2007).

Speranza di vita alla nascita: numero medio di anni che restano da vivere alla nascita.

Speranza di vita all'età x: numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x. Riferita ad una tavola di mortalità è il rapporto tra la cumulata degli anni vissuti (L_x , $x+D_x$) dall'età x all'età estrema w ed i sopravvissuti all'età x (l_x). Di solito il riferimento è a 65 e a 80 anni.

Spesa per consumi finali dell'Amministrazione Pubblica: spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi. Essi possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione, e sono forniti gratuitamente o semi gratuitamente, oppure sono acquistati dai produttori market in rapporto di convenzione (le cosiddette prestazioni sociali in natura).

Spese correnti: le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.

Stagionale (contratto): tipologia contrattuale propria delle attività produttive che, per loro natura, vengono svolte solo in alcuni periodi dell'anno e rispetto alle quali i datori di lavoro necessitano di costituire rapporti a tempo determinato ma periodici.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di divorzialità: rapporto tra il numero di divorzi durante l'anno e la popolazione media nell'anno.

Tasso di divorzio specifico: rapporto tra numero di separazioni e divorzi ottenuti nell'anno t , provenienti da matrimoni celebrati nell'anno x , e totale dei matrimoni celebrati nell'anno x . Rappresenta la quota di matrimoni celebrati nell'anno x che finiscono in divorzio dopo una durata di $(t-x)$ anni.

Tasso di divorzio totale: indicatore ottenuto dalla somma, per ogni anno di calendario t , dei tassi specifici di separazione e divorzio secondo la durata del matrimonio. La somma esprime la quota di matrimoni che finiscono con un divorzio in un anno di calendario t , con riferimento ad una coorte fittizia di mille matrimoni sottoposta, nell'anno considerato, all'esperienza delle varie durate del matrimonio.

Tasso di fecondità totale: somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di iscrizione all'università: rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento) che per l'università è 19-25 anni.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente

Tasso di natalità d'impresa: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di mortalità rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente

Tasso di mortalità specifico per età e causa: rapporto tra il numero di decessi di una determinata classe di età per una determinata causa e la popolazione media in quella classe di età.

Tasso di mortalità d'impresa: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di posti vacanti (di lavoro): il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. L'utilizzo principale del tasso di posti vacanti, in quanto potenziale indicatore anticipatore della dinamica dell'occupazione, è nell'analisi ciclica del mercato del lavoro. Inoltre, questo tasso, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Esso presenta una diretta analogia con il tasso di disoccupazione, che misura la quota di forze di lavoro in cerca di un'occupazione e rappresenta, quindi, la parte di offerta non impiegata. Le stime diffuse trimestralmente dall'Istat sul tasso di posti vacanti riguardano le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati a esclusione di quelli sociali e personali (sezioni di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007). Esse sono basate sui dati raccolti dall'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela).

Tasso di scolarità e di iscrizione: rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.

Tasso di separazione totale: somma dei tassi specifici di separazione secondo la durata del matrimonio.

Tasso di iscrizione all'università rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento) che per l'università è 19-25 anni.

Tasso standardizzato di mortalità per causa: ottenuto con il "metodo diretto", consente di confrontare i livelli di mortalità nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di struttura per età delle popolazioni. L'indicatore rappresenta i livelli di mortalità per una determinata causa che si sperimenterebbero nelle regioni italiane se le loro specifiche caratteristiche di mortalità venissero applicate a una identica struttura per età, quella della popolazione scelta come standard. Per i confronti nazionali la popolazione standard utilizzata è quella media italiana del 2001.

Tempo determinato(contratto): tipologia contrattuale che prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro.

Tempo di reimpiego: intervallo di tempo in mesi intercorrente tra il momento iniziale dell'osservazione della generazione e/o dei nuovi ingressi in disoccupazione e il momento di rioccupazione.

Tempo indeterminato (contratto): tipologia contrattuale che non prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro.

Trasferimenti in conto capitale: per quanto concerne la ripartizione della spesa delle Amministrazioni pubbliche, secondo le classificazioni funzionali della Contabilità nazionale e inottemperanza al SEC95, comprendono i contributi agli investimenti alle imprese (costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva), alle famiglie (tipicamente per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni), che vengono effettuati allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso, nonché gli altri trasferimenti in conto capitale che racchiudono tutte le operazioni di trasferimento diverse dai contributi agli investimenti che incidono sulla ricchezza degli altri settori istituzionali.

Unione di comuni Ente territoriale di secondo grado, regolato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 , n. 267, che recepisce la legge 3 agosto 1999 , n. 265, costituito da due o più comuni contigui che si uniscono e delegano all'unione una pluralità di funzioni di loro competenza.

Università: comprende tutte le sedi universitarie attive sul territorio nazionale sia statali, sia libere o pareggiate.

Utenti: numero complessivo di coloro che hanno usufruito di un dato servizio nel periodo di riferimento o, in alcuni casi e laddove specificato, il numero di utenti ad una data prestabilita. Se il servizio è stato rivolto a un nucleo familiare, gli utenti coincidono con le famiglie beneficiarie.

Valore mediano: Valore che, data una distribuzione ordinata, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione in parti uguali. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.

Variazioni delle scorte: le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Vendite residuali: pagamenti richiesti ai beneficiari a copertura di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita (Sistema europeo dei conti, Sec95).

INDICE DELLE TAVOLE

I. CONTESTI

I.1 QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

I.1.1 *Struttura e dinamica della popolazione*

Tavola I.1.1.1 - Popolazione residente per sesso, classe di età, regione e ripartizione geografica al primo gennaio - Vari anni (valori assoluti e percentuali)

Tavola I.1.1.2 - Popolazione straniera residente per sesso, classe di età, regione e ripartizione geografica al primo gennaio - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.3 - Popolazione straniera residente per principali paesi di cittadinanza e in totale, per regione e ripartizione geografica al primo gennaio - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.4 - Saldo totale, naturale e migratorio con l'estero per cittadinanza, regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.5 - Nati vivi e quota di nati fuori dal matrimonio per regione, ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti e percentuali)

Tavola I.1.1.6 - Nati per tipologia di coppia dei genitori e regione, ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.7 - Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre, regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.8 - Età media alla nascita del primo figlio per regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.9 - Matrimoni per rito, regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti e percentuali)

Tavola I.1.1.10 - Indice di primo-nuzialità per regione e ripartizione geografica - Vari anni (per mille abitanti)

Tavola I.1.1.11 - Età media al primo matrimonio per regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.12 - Matrimoni per tipologia di coppia, regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.13 - Separazioni per regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.14 - Tasso di separazione per regione e ripartizione geografica - Vari anni (per mille matrimoni)

Tavola I.1.1.15 - Divorzi per regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori assoluti)

Tavola I.1.1.16 - Tasso di divorzio per regione e ripartizione geografica - Vari anni (per mille matrimoni)

Tavola I.1.1.17 - Speranza di vita alla nascita per sesso, regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.18 - Speranza di vita a 65 anni per sesso, regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.19 - Speranza di vita a 80 anni per sesso, regione e ripartizione geografica - Vari anni

Tavola I.1.1.20 - Popolazione residente e popolazione straniera per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue27 - Vari anni (valori in percentuale sulla popolazione residente)

Tavola I.1.1.21 - Saldo totale, naturale e migratorio con l'estero per paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (valori assoluti e tassi)

Tavola I.1.1.22 - Tasso di divorzialità per paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (per 1.000 abitanti)

Tavola I.1.1.23 - Proporzioni di nati vivi fuori dal matrimonio per paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue15, Ue25 e Ue27 - Vari anni

Tavola I.1.1.24 - Tasso di fecondità totale per paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni

Tavola I.1.1.25 - Età media della madre alla nascita per paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni

I.1.2 *Struttura della famiglia*

Tavola I.1.2.1 - Famiglie, nuclei familiari e persone per tipologia, regione e ripartizione geografica - Vari anni (valori in migliaia)

Tavola I.1.2.2 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica - Vari anni (per 100 famiglie della stessa zona)

Tavola I.1.2.3 - Coppie con figli e monogenitore per numero di figli e ripartizione geografica - Vari anni (percentuali e dati in migliaia)

Tavola I.1.2.4 - Coppie e monogenitori con figli minori per numero di figli minori e ripartizione geografica - Vari anni (percentuali e dati in migliaia)

Tavola I.1.2.5 - Coppie e monogenitori con figli minori per classe di età del figlio più piccolo e ripartizione geografica - Vari anni (percentuali e dati in migliaia)

Tavola I.1.2.6 - Persone di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età e ripartizione geografica - Vari anni (valori in migliaia)

Tavola I.1.2.7 - Persone di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età e ripartizione geografica - Vari anni (per 100 giovani di 18-34 anni con le stesse caratteristiche)

Tavola I.1.2.8 - Spesa media mensile delle famiglie - Vari anni (valori assoluti e composizioni percentuali)

Tavola I.1.2.9 - Famiglie con anziani per regione e ripartizione geografica - Vari anni (per 100 famiglie della stessa zona)

Tavola I.1.2.10 - Famiglie con anziani per regione e ripartizione geografica - Vari anni (dati in migliaia)

Tavola I.1.2.11 - Anziani per contesto familiare e ripartizione geografica - Vari anni (per 100 persone di 65 anni e più della stessa zona)

Tavola I.1.2.12 - Anziani per contesto familiare e ripartizione geografica - Vari anni (dati in migliaia)

Tavola I.1.2.13 - Anziani per stato di salute, classi d'età, regione e ripartizione geografica - Vari anni (in migliaia e per 100 persone della stessa classe d'età e della stessa zona)

Tavola I.1.2.14 - Anziani per stato di salute, classi d'età, regione e ripartizione geografica - Vari anni (dati in migliaia)

Tavola I.1.2.15 - Anziani per grado di limitazioni, classi d'età e ripartizione geografica - Vari anni (per 100 persone della stessa classe d'età e della stessa zona)

Tavola I.1.2.16 - Anziani per grado di limitazioni, classi d'età e ripartizione geografica - Vari anni (dati in migliaia)

I.1.3 *Proiezioni della popolazione*

Tavola I.1.3.1 - Indice di vecchiaia al primo gennaio per sesso, regione e ripartizione geografica - Anni 1995-2011 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.2 - Indice di dipendenza al primo gennaio per sesso, regione e ripartizione geografica - Anni 1995-2011 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.3 - Indice di dipendenza degli anziani al primo gennaio per sesso, regione e ripartizione geografica - Anni 1995-2011 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.4 - Indice di ricambio della popolazione attiva al primo gennaio per sesso, regione e ripartizione geografica - Anni 1995-2011 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.5 - Indice di vecchiaia per sesso per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue27 - Anno 2010 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.6 - Indice di dipendenza per sesso per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue27 - Anno 2010 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.7 - Indice di dipendenza degli anziani per sesso per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue27 - Anno 2010 e proiezioni al 2030 e 2050

Tavola I.1.3.8 - Indice di ricambio della popolazione attiva per sesso per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue27 - Anno 2010 e proiezioni al 2030 e 2050

I.2 QUADRO ECONOMICO

I.2.1 *Conti economici*

Tavola I.2.1.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Vari anni (valori assoluti in milioni di euro dal 1999 e in milioni di euro lire per gli anni precedenti)

Tavola I.2.1.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Vari anni (variazioni percentuali sull'anno precedente)

Tavola I.2.1.3 - Prodotto interno lordo per regione e ripartizione geografica - Anni 1995-2009 (valori assoluti correnti, concatenati e numeri indice)

Tavola I.2.1.4 - Valori pro capite dei principali aggregati

Tavola I.2.1.5 - Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti per regione e ripartizione geografica - Vari anni (euro per abitante in percentuale della media Ue)

Tavola I.2.1.6 - Prodotto interno lordo a prezzi correnti nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue a 25 e nell'Ue a 27 - Vari anni (milioni di euro)

Tavola I.2.1.7 - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue a 25 e nell'Ue a 27 - Vari anni (milioni di euro, valori concatenati, anno base 2005)

Tavola I.2.1.8 - Spesa per Ricerca e Sviluppo nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente nell'Ue a 27, negli Stati Uniti e in Giappone – Vari anni (milioni di euro) - Anni 2005-2009 (in percentuale sul PIL)

I.2.2 *Struttura produttiva*

Tavola I.2.2.1 - Imprese per settore di attività economica e regione – Anno 2009(valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2008)

Tavola I.2.2.2 - Natalità e mortalità delle imprese per regione e ripartizione geografica - Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola I.2.2.3 - Tassi di natalità e di mortalità delle imprese per macrosettore di attività economica - Anni 2004-2009 (numero e valori percentuali)

Tavola I.2.2.4 - Protesti per specie dei titoli di credito e regione - Vari anni(valori medi e quozienti per 1.000 abitanti)

Tavola I.2.2.5 - Detentori di cariche di titolare e socio nati all'estero (primi 10Stati) per provincia - Anno 2000 (valori assoluti)

Tavola I.2.2.6 - Detentori di cariche di titolare e socio nati all'estero (primi 10Stati) per provincia - Anno 2010 (valori assoluti)

I.3 MERCATO DEL LAVORO

I.3.1 *Occupati, disoccupati e inattivi in generale*

Tavola I.3.1.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia)

Tavola I.3.1.2 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2010 (variazioni tendenziali percentuali)

Tavola I.3.1.3 - Forze di lavoro per condizione professionale e sesso per Trimestre Anni 2005-2011 (valori assoluti in migliaia e variazioni tendenziali percentuali)

Tavola I.3.1.4 - Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso e Trimestre-Anni 2005-2011 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.5 - Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia)

Tavola I.3.1.6 - Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2010(composizioni percentuali)

Tavola I.3.1.7 - Dipendenti a termine per classe di età, sesso e regione - Anno2010 (incidenze percentuali)

Tavola I.3.1.8 - Occupati part time per classe di età, sesso e regione - Anno2010 (incidenze percentuali)

Tavola I.3.1.9 - Tasso di occupazione su popolazione 15-64 anni per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.10 - Tasso di occupazione per classe di età, sesso e regione - Anno2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.11 - Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età e regione -Anno 2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.12 - Tasso di inattività per classe di età, sesso e regione - Anno2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.13 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione straniera per sesso e ripartizione geografica - Anni 2005-2010(valori percentuali)

Tavola I.3.1.14 - Tasso di posti vacanti per attività economica – Vari anni (valori percentuali)

Tavola I.3.1.15 - Famiglie con almeno un componente tra i 15 e i 64 anni per condizione e regione - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e incidenze percentuali)

Tavola I.3.1.16 – Sottoccupati, sovraistrutti e retribuzione netta mensile degli italiani e stranieri per sesso - Anni 2008-2010 (valori percentuali e assoluti in euro, differenza in punti percentuali ed euro)

Tavola I.3.1.17 - Tasso di disoccupazione della popolazione di 20-64 anni per sesso e ripartizione geografica – Anni 2005, 2009 e 2010 (valori e differenze percentuali)

Tavola I.3.1.18 – Tasso di disoccupazione 20-64 anni per sesso e regione – Anno2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.19a - Differenziale salariale donna/uomo (non corretto) in Italia(NACE Rev 2) - Anno 2008

Tavola I.3.1.19b - Differenziale salariale donna/uomo (non corretto) in Italia secondo il controllo economico (NACE Rev 2) - Anni 2002, 2006, 2007 e 2008

Tavola I.3.1.19c - Differenziale salariale donna/uomo (non corretto) in Italia secondo le classi d'età (NACE Rev 2) - Anni 2002, 2006, 2007 e 2008

Tavola I.3.1.19d - Differenziale salariale donna/uomo (non corretto) in Italia per settore di attività economica (NACE Rev 1.1) - Anni 2002, 2006 e 2007

Tavola I.3.1.20 - Tasso di occupazione su popolazione 15-64 anni per sesso nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e variazioni tendenziali in punti percentuali)

Tavola I.3.1.21 - Tasso di occupazione su popolazione 20-64 anni per sesso nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e variazioni tendenziali in punti percentuali)

Tavola I.3.1.22 - Tasso di occupazione su popolazione 55-64 nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (valori percentuali)

Tavola I.3.1.23 - Tasso di occupazione su popolazione 15-64 anni per cittadinanza e sesso nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e variazioni tendenziali in punti percentuali)

Tavola I.3.1.24 - Tasso di disoccupazione su popolazione 15-64 per sesso nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e variazioni tendenziali in punti percentuali)

Tavola I.3.1.25 - Tasso di disoccupazione su popolazione 15-24 anni per sesso nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e variazioni tendenziali in punti percentuali)

Tavola I.3.1.26 - Tasso di disoccupazione di lunga durata per genere nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.27 - Tasso di disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione totale della popolazione 15-24 anni per genere nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali e differenza fra valori percentuali)

Tavola I.3.1.28 - Età media di ritiro dal mercato del lavoro secondo il genere nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2001-2009

Tavola I.3.1.29 - Dispersione dei tassi di occupazione regionali per genere per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali)

Tavola I.3.1.30 - Differenziale salariale donna/uomo (non corretto) nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 (NACE Rev. 2) - Anni 2006-2009

I.3.2 Occupati contribuenti INPS

Tavola I.3.2.1 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.2 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.3 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.4 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.5 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti a tempo determinato per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.6 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti a tempo determinato per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.7 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti stagionali per sesso, area geografica di lavoro, mese, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.8 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti stagionali per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.9 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti full-time per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.10 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti full time per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.11 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time orizzontale per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.12 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time orizzontale per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.13 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time verticale per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.14 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time verticale per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.15 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time misto, orizzontale e verticale, per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.16 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time misto, orizzontale e verticale, per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.17 - Numero medio annuo di lavoratori agricoli dipendenti per ripartizione geografica di lavoro, classe di età, sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.18 - Numero medio annuo di lavoratori dipendenti in part time verticale per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2006-2009 e 1° semestre 2010 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.19 - Numero medio annuo di lavoratori agricoli dipendenti per regione di lavoro e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.20 - Numero medio annuo di lavoratori domestici per ripartizione geografica di lavoro, classe di età e sesso Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.2.21 - Numero medio annuo di lavoratori domestici per nazionalità e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

I.3.3 Retribuzioni dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS

Tavola I.3.3.1 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.2 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno per sesso, regione di lavoro e ripartizione geografica - Anni 2007-2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.3 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno e indice di Gini per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2007-2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.4 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno per sesso, regione di lavoro e ripartizione geografica - Anni 2007-2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.5 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anno 2008 (valori in euro)

Tavola I.3.3.6 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anno 2009 (valori in euro)

Tavola I.3.3.7 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anno 2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.8 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Maschi - Anno 2008 (valori in euro)

Tavola I.3.3.9 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Femmine - Anno 2008 (valori in euro)

Tavola I.3.3.10 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2008 (valori in euro)

Tavola I.3.3.11 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Maschi - Anno 2009 (valori in euro)

Tavola I.3.3.12 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Femmine - Anno 2009 (valori in euro)

Tavola I.3.3.13 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2009 (valori in euro)

Tavola I.3.3.14 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Maschi - Anno 2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.15 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Femmine - Anno 2010 (valori in euro)

Tavola I.3.3.16 - Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2010 (valori in euro)

1.3.4 Lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati

Tavola I.3.4.1 - Numero medio annuo di Artigiani per ripartizione geografica di lavoro, classe di età, qualifica e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.2 - Numero medio annuo di Artigiani per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.3 - Numero medio annuo di Commercianti per ripartizione geografica di lavoro, classe di età, qualifica e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.4 - Numero medio annuo di Commercianti per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.5 - Numero medio annuo di lavoratori autonomi agricoli per ripartizione geografica di lavoro, classe di età e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti) Tavola I.3.4.6 - Numero medio annuo di lavoratori autonomi agricoli per regione di lavoro e sesso - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.7 - Numero medio annuo di lavoratori autonomi agricoli per zona contributiva e fascia di reddito - Anni 2007-2010 e 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.4.8 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno per tipologia di versamento - Anni 1996-2010

Tavola I.3.4.9 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno per sesso, tipologia di versamento e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.10 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per classe di età, tipologia di versamento e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.11 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per regione di contribuzione e tipologia di versamento - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.12 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno per regione di contribuzione e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.13 - Parasubordinati: età media dei contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per sesso, tipologia di versamento e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.14 - Parasubordinati: numero di contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per classe di reddito annuo, tipologia di versamento e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.15 - Parasubordinati: reddito medio annuo dei contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per sesso, tipologia di versamento e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010 (importi in euro)

Tavola I.3.4.16 - Parasubordinati: numero e reddito medio dei collaboratori contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per caratteristiche professionali e tipo di rapporto di lavoro - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.17 - Parasubordinati: numero e reddito medio annuo dei collaboratori concorrenti contribuenti, con almeno un versamento nell'anno, per tipo di altra assicurazione previdenziale dichiarata - Anni 2008-2010 (importi in euro)

Tavola I.3.4.18 - Parasubordinati: numero di collaboratori contribuenti con almeno un versamento nell'anno, per sesso, numero di mesi accreditati e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.19 - Parasubordinati: numero di collaboratori contribuenti, per mese di pagamento del compenso e modalità di svolgimento dell'attività - Anni 2008-2010

Tavola I.3.4.20 - Parasubordinati: evoluzione annuale della generazione 2000 di nuovi collaboratori esclusivi contribuenti alla Gestione separata, distinti per condizione ed età - Anni 2000-2010

Tavola I.3.4.21 - Parasubordinati: evoluzione annuale della generazione 2005 di nuovi collaboratori esclusivi contribuenti alla Gestione separata, distinti per condizione ed età - Anni 2005-2010

Tavola I.3.4.22 - Parasubordinati: lavoro occasionale accessorio - Numero dei buoni lavoro venduti nel periodo dal 1° agosto 2008 al 30 giugno 2011 per regione, anno e modalità di vendita (valore del singolo voucher: 10 euro)

1.3.5 Sistema delle comunicazioni obbligatorie

Tavola I.3.5.1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati - I trimestre 2009, II trimestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.2 - Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.3 - Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto, sesso e ripartizione geografica dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.4 - Lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro per classe di età, rapporti di lavoro attivati, numero medio di attivazioni per lavoratore e sesso - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.5 - Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati – I trimestre 2009, II trimestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.6 - Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.7 - Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto, sesso e ripartizione geografica dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.8 - Rapporti di lavoro cessati per causa della cessazione, durata effettiva del rapporto di lavoro e sesso dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.9 - Lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro per classi di età, rapporti di lavoro cessati e numero medio di cessazioni per lavoratore - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.10 - Rapporti di lavoro attivati per i lavoratori stranieri per ripartizione geografica, sesso e zona geografica di cittadinanza dei lavoratori interessati - dati trimestrali – I trimestre 2010, II trimestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.11 - Rapporti di lavoro attivati per i lavoratori stranieri provenienti da paesi Extra Unione Europea per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.12 - Rapporti di lavoro attivati per i lavoratori stranieri provenienti da paesi dell'Unione Europea per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.13 - Rapporti di lavoro attivati per i lavoratori stranieri per tipologia di contratto, sesso e zona geografica di cittadinanza dei lavoratori interessati Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.14 - Lavoratori stranieri interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro, rapporti di lavoro attivati e numero medio di attivazioni per lavoratore, per zona geografica di cittadinanza e sesso - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.15 - Rapporti di lavoro cessati per i lavoratori stranieri per ripartizione geografica, sesso e zona geografica di cittadinanza dei lavoratori interessati – I trimestre 2010, II trimestre 2011 (valori assoluti)

Tav. I.3.5.16 - Rapporti di lavoro cessati per i lavoratori stranieri provenienti da paesi Extra Unione Europea per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso - Anno 2010 e I semestre 2011

Tav. I.3.5.17 - Rapporti di lavoro cessati per i lavoratori stranieri provenienti da paesi dell'Unione Europea per settore di attività economica, ripartizione geografica e sesso - Anno 2010 e I semestre 2011

Tavola I.3.5.18 - Rapporti di lavoro cessati per i lavoratori stranieri per tipologia di contratto, sesso, e zona geografica di cittadinanza dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.19 - Rapporti di lavoro cessati per i lavoratori stranieri per causa della cessazione e durata effettiva del rapporto di lavoro, sesso e zona geografica di cittadinanza dei lavoratori interessati - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola I.3.5.20 - Lavoratori stranieri interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro, rapporti di lavoro cessati e numero medio di cessazioni per lavoratore, per zona geografica di cittadinanza e sesso - Anno 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti)

I.3.6 Attività ispettiva di vigilanza sul lavoro

Tavola I.3.6.1 - Attività ispettiva di vigilanza per ente controllore, aziende ispezionate e lavoratori non regolari - Anno 2008-2009 e 2010 (valori assoluti e percentuali)

Tavola I.3.6.2 - Provvedimenti di sospensione di attività imprenditoriali – Periodo Gennaio-Dicembre 2009, 2010 e I semestre 2011 (valori assoluti e percentuali)

II. FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

II.1. CAPITALE UMANO

II.1.1 Competenze e transizione al lavoro

Tavola II.1.1.1 - Distribuzione degli studenti per ciascun livello di punteggio della prova in lettura per regione - Anno 2009

- Tavola II.1.1.2 - Punteggio medio, variabilità e differenze di genere nei risultati in lettura per regione - Anno 2009
- Tavola II.1.1.3 - Distribuzione degli studenti per ciascun livello di punteggio della prova in matematica per regione - Anno 2009
- Tavola II.1.1.4 - Punteggio medio, variabilità e differenze di genere nei risultati in matematica per regione - Anno 2009
- Tavola II.1.1.5 - Distribuzione degli studenti per ciascun livello di punteggio della prova in scienze per regione - Anno 2009
- Tavola II.1.1.6 - Punteggio medio, variabilità e differenze di genere nei risultati in scienze per regione - Anno 2009
- Tavola II.1.1.7 - Punteggio medio nella prova di lettura per i paesi OCSE - Anni 2000, 2003, 2006 e 2009
- Tavola II.1.1.8 - Differenze di genere nelle competenze in lettura per i paesi Ocse - Anni 2000 e 2009
- Tavola II.1.1.9 - Varianza totale, tra scuole e all'interno della stessa scuola dei punteggi in lettura per i paesi Ocse - Anni 2000 e 2009
- Tavola II.1.1.10 - Punteggio medio nella prova di matematica per i paesi Ocse Anni 2003, 2006 e 2009
- Tavola II.1.1.11 - Punteggio medio nella prova di scienze per i paesi Ocse - Anni 2006 e 2009
- Tavola II.1.1.12 - Indice PISA dello status socio-economico e culturale (ESCS) degli studenti per i paesi Ocse - Anni 2000 e 2009
- Tavola II.1.1.13 - Relazione tra i risultati in lettura e l'indice PISA di status socioeconomico e culturale (ESCS) degli studenti per i paesi Ocse - Anni 2000 e 2009
- Tavola II.1.1.14 - Risultati degli studenti in lettura in rapporto allo status di immigrato per i paesi Ocse - Anni 2000 e 2009
- Tavola II.1.1.15 - Persone 15-34 anni non più in istruzione per titolo di studio conseguito, classe di età, sesso, ripartizione geografica e grado d'istruzione dei genitori - II trimestre 2009 (valori percentuali e assoluti)
- Tavola II.1.1.16 - Persone 15-34 anni non più in istruzione per canale d'ingresso nel primo lavoro, sesso, ripartizione geografica e titolo di studio conseguito - II trimestre 2009 (valori percentuali e assoluti)
- Tavola II.1.1.17 - Persone 15-34 anni sottoinquadrati al primo lavoro per titolo di studio conseguito, sesso, ripartizione geografica, tipologia lavorativa e grado d'istruzione dei genitori - II trimestre 2009 (valori assoluti e percentuali)
- Tavola II.1.1.18 - Persone 15-34 anni non più in istruzione che hanno concluso la prima esperienza lavorativa per condizione professionale attuale, sesso e tipologia lavorativa al primo impiego - II trimestre 2009 (incidenze percentuali e valori assoluti)
- Tavola II.1.1.19 - Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario per sesso e regione - Anno 2010 (valori percentuali)
- Tavola II.1.1.20 - Neet 15-19 anni per ripartizione geografica, sesso e classe d'età, cittadinanza, titolo di studio, condizione professionale e ruolo in famiglia - Anno 2010 (valori in migliaia, composizioni percentuali ed incidenze percentuali)
- Tavola II.1.1.21 - Neet 15-19 anni per ripartizione, sesso, ruolo in famiglia e condizione professionale - Anno 2010 (valori in migliaia e composizioni percentuali)
- Tavola II.1.1.22 - Giovani di 18-24 anni con al più la licenza media e non più informazione per condizione professionale, sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)
- Tavola II.1.1.23 - Giovani di 18-24 anni per abbandono degli studi, sesso e cittadinanza - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e percentuali)
- Tavola II.1.1.24 - Giovani di 18-24 anni che vivono in famiglia per abbandono degli studi, sesso, grado di istruzione e livello professionale dei genitori - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e incidenze percentuali)
- Tavola II.1.1.25 - Persone di 25-64 anni che hanno frequentato un corso di studio o di formazione (long life learning) nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (valori percentuali)

II.1.2 Scuole e classi per ordine e grado e partecipazione scolastica

- Tavola II.1.2.1 - Scuole, classi, alunni per ordine e grado scolastico - Anni scolastici 2009/2010 e 2004/2005 (valori assoluti)
- Tavola II.1.2.2 - Scuole, classi, alunni delle scuole private per ordine e grado scolastico - Anni scolastici 2009/2010 e 2004/2005 (valori percentuali)
- Tavola II.1.2.3 - Alunni con cittadinanza straniera per ordine e grado scolastico e regione - Anni scolastici 2009/2010 e 2004/2005

Tavola II.1.2.4 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anni scolastici 2009/2010 e 2004/2005

Tavola II.1.2.5 - Ripetenti in totale e al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado per tipo di scuola e regione - Anni scolastici 2004/2005 e 2009/2010 (per 100 iscritti in totale e al primo anno)

Tavola II.1.2.6 - Diplomatici del 2004 per condizione occupazionale nel 2007, sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

Tavola II.1.2.7 - Tasso di iscrizione all'università per regione di residenza degli studenti - Anni accademici 2004/2005 e 2009/2010

Tavola II.1.2.8 - Iscritti ai corsi di laurea (triennale, biennale, ciclo unico, vecchio ordinamento) per regione e tipo di corso - Anni accademici 2004/2005 e 2009/2010

Tavola II.1.2.9 - Indicatori regionali di mobilità tra regione di residenza degli iscritti e ubicazione della sede universitaria - Anni accademici 2004/2005 e 2008/2009

Tavola II.1.2.10 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004 sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

Tavola II.1.2.11 - Laureati in corsi di durata triennale del 2004 per condizione occupazionale nel 2007, sesso e regione (valori assoluti)

Tavola II.1.2.12 - Laureati in corsi di durata triennale del 2004 per condizione occupazionale nel 2007, sesso e regione (composizioni percentuali)

Tavola II.1.2.13 - Laureati del 2004 in corsi di durata 4-6 anni per condizione occupazionale nel 2007, sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

Tavola II.1.2.14 - Livello di istruzione dei giovani nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente per Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali)

Tavola II.1.2.15 - Laureati in Scienza e tecnologia nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente per Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2009 (per 1000 individui in età 20-29)

Tavola II.1.2.16 - Abbandono prematuro degli studi e della formazione per genere per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2010 (valori percentuali)

II.2 TEMPO DI LAVORO E CURA DELLA FAMIGLIA

II.2.1 Distribuzione del tempo e carichi di cura

Tavola II.2.1.1 – Uso del tempo delle persone in coppia con donna di 25-44 anni per condizione della donna, tipologia della coppia e sesso - Anni 1988-1989, 2002-2003 e 2008-2009 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale)

Tavola II.2.1.2 – Attività di lavoro domestico e acquisti di beni e servizi svolti dalle persone in coppia con donna di 25-44 anni per condizione della donna, tipologia della coppia e sesso - Anni 1988-1989, 2002-2003 e 2008-2009 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale)

Tavola II.2.1.3 – Indice di asimmetria del lavoro familiare nelle coppie con donna di 25-44 anni per condizione della donna, tipologia della coppia e alcune caratteristiche della coppia - Anni 1988-1989, 2002-2003 e 2008-2009 (indice di asimmetria in percentuale)

Tavola II.2.1.4 – Indice di asimmetria delle attività di lavoro domestico e acquisti di beni e servizi nelle coppie con donna di 25-44 anni per condizione della donna e tipologia della coppia - Anni 1988-1989, 2002-2003 e 2008-2009 (indice di asimmetria in percentuale)

Tavola II.2.1.5 – Tempo dedicato al lavoro totale (retribuito e familiare) dalle persone che vivono in coppia con donna occupata di 25-44 anni per tipologia della coppia, sesso e alcune caratteristiche - Anni 1988-1989, 2002-2003 e 2008-2009 (durata media generica in ore e minuti)

Tavola II.2.1.6 - Tasso di occupazione delle persone di 25-64 anni per sesso, classe di età, ripartizione geografica e ruolo in famiglia - Anno 2010 (valori percentuali)

Tavola II.2.1.7 - Tasso di occupazione dei coniugi o conviventi di 25-64 anni con figli per sesso, classe di età, ripartizione geografica e numero di figli - Anno 2010 (valori percentuali)

II.2.2 Maternità e congedi parentali

Tavola II.2.2.1 - Numero beneficiari di maternità obbligatoria distinti per posizione nella professione, tipo contratto e classi di età - Anni 2008-2010 (valori assoluti)

Tavola II.2.2.2 - Numero beneficiari di maternità obbligatoria distinti per posizione nella professione, tipo contratto e regione - Anni 2008-2010 (valori assoluti)

Tavola II.2.2.3 - Numero beneficiari di congedo parentale distinti per genere, posizione nella professione, tipo contratto e classi di età - Anni 2008-2010 (valori assoluti)

Tavola II.2.2.4 - Numero beneficiari di congedo parentale distinti per genere, posizione nella professione, tipo contratto e regione - Anno 2008 (valori assoluti)

Tavola II.2.2.5 - Numero beneficiari di congedo parentale distinti per genere, posizione nella professione, tipo contratto e regione - Anno 2009 (valori assoluti)

Tavola II.2.2.6 - Numero beneficiari di congedo parentale distinti per genere, posizione nella professione, tipo contratto e regione - Anno 2010 (valori assoluti)

II.3 SALUTE

II.3.1 Cause di morte in generale

Tavola II.3.1.1 - Mortalità infantile nelle regioni italiane - Vari anni (tasso per 1.000 nati vivi).

Tavola II.3.1.2 - Decessi per cause esterne di traumatismo ed avvelenamento per classe di età, sesso e regione di residenza - Vari anni (valori assoluti e tassi per 10.000 residenti)

Tavola II.3.1.3 - Decessi per incidenti di trasporto per classe di età, sesso e regione di residenza - Vari anni (valori assoluti e tassi per 10.000 residenti)

Tavola II.3.1.4 - Decessi per suicidio per classe di età, sesso e regione di residenza - Vari anni (valori assoluti e tassi per 10.000 residenti)

Tavola II.3.1.5 - Decessi per cause esterne di traumatismo ed avvelenamento secondo il sesso, la classe di età, la cittadinanza e la ripartizione geografica di residenza - Anno 2008 (valori assoluti)

II.3.2 Dipendenza e disagio mentale

Tavola II.3.2.1 - Utenti dei servizi pubblici per le tossicodipendenze secondo il sesso e la regione - Anni 1999-2008 (valori assoluti)

Tavola II.3.2.2 - Utenti dei servizi pubblici per le tossicodipendenze secondo il sesso e la regione - Anni 1999-2008 (tassi per 10.000 abitanti)

Tavola II.3.2.3 - Utenti per sostanza di abuso primaria - Anni 1999-2008 (valori percentuali)

Tavola II.3.2.4 - Utenti dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze distribuiti per tipo di trattamento - Anno 2008 (composizione percentuale per regione)

Tavola II.3.2.5 - Dimissioni ospedaliere per disturbi psichici per abuso di droghe secondo il sesso e la regione di residenza - Anni 1999 e 2008 (valori assoluti e tassi per 10.000 abitanti)

Tavola II.3.2.6 - Decessi per dipendenza da droghe secondo il sesso e la regione di residenza - Anni 1999 e 2008 (valori assoluti e tassi per 10.000 abitanti)

Tavola II.3.2.7 - Dimissioni ospedaliere per disturbi psichici per abuso di alcol secondo il sesso e la regione di residenza - Anni 1999 e 2008 (valori assoluti e tassi per 10.000 abitanti)

Tavola II.3.2.8 - Decessi per dipendenza o abuso di alcol secondo il sesso e la regione di residenza - Anni 1999 e 2008 (valori assoluti e tassi per 10.000 abitanti)

Tavola II.3.2.9 - Strutture semiresidenziali e residenziali per la tutela della salute mentale – Anno 2009

Tavola II.3.2.10 – Distribuzione regionale dei Centri di Salute Mentale – Anno 2009

Tavola II.3.2.11 – Posti letto pubblici e privati accreditati nei reparti della disciplina “Psichiatria” - Anno 2009

II.3.3 Infortuni e decessi sul lavoro

Tavola II.3.3.1 - Frequenze relative d'infortunio per regione e tipo di conseguenza - Media triennio 2005-2007 (per 1000 addetti)

Tavola II.3.3.2 - Incidenti sul lavoro mortali e gravi per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (1998=100)

II.4 DISABILITÀ

Tavola II.4.1 - Scuole con alunni con disabilità per ordine scolastico, presenza di postazioni informatiche adattate adibite all'integrazione scolastica e regione. Anno scolastico 2008-2009 (composizioni percentuali per regione)

Tavola II.4.2 - Scuole con alunni con disabilità per ordine scolastico, presenza di postazioni informatiche adattate adibite all'integrazione scolastica e regione. Anno scolastico 2009-2010 (composizioni percentuali per regione)

Tavola II.4.3 - Scuole con alunni con disabilità per ordine scolastico, presenza di postazioni informatiche adattate adibite all'integrazione scolastica e regione. Anno scolastico 2010-2011 (valori percentuali)

Tavola II.4.4 - Scuole con caratteristiche architettoniche a norma per regione ed ordine scolastico - Anno scolastico 2008-2009 (valori percentuali sul totale delle scuole di ciascuna regione e ordine scolastico)

Tavola II.4.5 - Scuole con caratteristiche architettoniche a norma per regione ed ordine scolastico - Anno scolastico 2009-2010 (valori percentuali sul totale delle scuole di ciascuna regione e ordine scolastico)

Tavola II.4.6 - Scuole con caratteristiche architettoniche a norma per regione ed ordine scolastico - Anno scolastico 2010-2011 (valori percentuali)

II.5 POVERTÀ

II.5.1 Povertà e consumi

Tavola II.5.1.1a - Incidenza di povertà relativa per regione e ripartizione geografica - Vari anni (per 100 famiglie della stessa regione e ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.1b - Incidenza di povertà assoluta per ripartizione - Anni 2005-2010 (per 100 famiglie della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.2a - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica numero di componenti - Vari anni (per 100 famiglie della stessa ampiezza e della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.2b - Incidenza di povertà assoluta per numero di componenti - Anni 2005-2010 (per 100 famiglie della stessa ampiezza)

Tavola II.5.1.3a - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica e tipologia familiare - Vari anni (per 100 famiglie della stessa tipologia e della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.3b - Incidenza di povertà assoluta per tipologia familiare - Anni 2005-2010 (per 100 famiglie della stessa tipologia)

Tavola II.5.1.4a - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica e età della persona di riferimento - Vari anni (per 100 famiglie della stessa età della persona di riferimento e ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.4b - Incidenza di povertà assoluta per età della persona di riferimento - Anni 2005-2010 (per 100 famiglie della stessa età della persona di riferimento)

Tavola II.5.1.5a - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica e titolo di studio della persona di riferimento - Anni 1997-2010 (per 100 famiglie con lo stesso titolo di studio della persona di riferimento e ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.5b - Incidenza di povertà assoluta per titolo di studio della persona di riferimento - Anni 2005-2010 (per 100 famiglie dello stesso titolo di studio della persona di riferimento)

Tavola II.5.1.6a - Incidenza di povertà relativa tra gli individui per regione - Vari anni (per 100 individui della stessa regione e ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.6b - Incidenza di povertà assoluta tra gli individui per ripartizione - Anni 2005-2010 (per 100 individui della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.7a - Incidenza di povertà relativa tra gli adulti (18-64 anni) per regione - Vari anni (per 100 individui della stessa regione e ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.7b - Incidenza di povertà assoluta tra gli adulti (18-64 anni) per ripartizione geografica - Anni 2005-2010 (per 100 individui della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.8a - Incidenza di povertà relativa tra i minori (meno di 18 anni) per tipologia familiare - Anni 1997-2010 (per 100 individui della stessa tipologia familiare)

Tavola II.5.1.8b - Incidenza di povertà assoluta tra i minori (meno di 18 anni) per tipologia familiare - Anni 2005-2010 (per 100 individui della stessa tipologia familiare)

Tavola II.5.1.9a - Incidenza di povertà relativa tra i minori (meno di 18 anni) per età - Anni 1997-2010 (per 100 individui della stessa età)

Tavola II.5.1.9b - Incidenza di povertà assoluta tra i minori (meno di 18 anni) per età - Anni 2005-2010 (per 100 individui della stessa età)

Tavola II.5.1.10a - Incidenza di povertà relativa tra gli anziani (65 anni o più) per ripartizione geografica - Anni 1997-2010 (per 100 individui della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.10b - Incidenza di povertà assoluta tra gli anziani (65 anni o più) per ripartizione geografica - Anni 2005-2010 (per 100 individui della stessa ripartizione geografica)

Tavola II.5.1.11 – Popolazione a rischio persistente di povertà per sesso e ripartizione geografica - Anni 2007-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.1.12 - Reddito familiare equivalente per quinti (valori percentuali) -Periodo di riferimento del reddito 2003-2008

Tavola II.5.1.13 - Indice di concentrazione di Gini per Regione - Periodo di riferimento del reddito 2003 - 2008

Tavola II.5.1.14 - Disuguaglianza nella distribuzione del reddito per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 -Anni 2005-2010 (rapporto tra quinto e primo quintile)

Tavola II.5.1.15 - Popolazione a rischio di povertà prima dei trasferimenti sociali per genere per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.1.16 - Popolazione a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali per genere per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Anni 2005-2009(valori percentuali)

Tavola II.5.1.17 - Popolazione a rischio persistente di povertà per genere per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 - Vari anni (valori percentuali)

II.5.2 Deprivazione

Tavola II.5.2.1 - Famiglie deprivate secondo l'indicatore Eurostat per ripartizione geografica e regione - Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.2 - Famiglie in condizioni di deprivazione materiale per condizioni di reddito - Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.3 - Famiglie che presentano sintomi di disagio abitativo – Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.4 - Famiglie che presentano alcuni sintomi di disagio economico -Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.5 - Famiglie che non possono permettersi alcuni tipi di beni durevoliAnni2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.6 – Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione per combinazione dei tre indicatori selezionati nella strategia Europa 2020 per ripartizione geografica – Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.7 - Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione per combinazione dei tre indicatori selezionati nella strategia Europa 2020 per tipologia familiare – Anni 2004-2009 (valori percentuali)

Tavola II.5.2.8 – Persone che vivono in famiglie con una bassa intensità lavorativa per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue27 – Anni 2005-2010(valori in migliaia e percentuali sul totale della popolazione)

Tavola II.5.2.9 – Popolazione in condizioni di deprivazione materiale grave per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue27 – Anni 2005-2010 (valori in migliaia e percentuali sul totale della popolazione)

Tavola II.5.2.10 - Popolazione a rischio di povertà o esclusione per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue27 – Anni 2005-2010 (valori in migliaia e percentuali sul totale della popolazione)

Tavola II.5.2.11 – Rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti per regione - Anni 2007-2010 (valori assoluti)

Tavola II.5.2.12 – Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti per – Anni 2007-2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Tavola II.5.2.13 – Persone in età 0-17 anni che vivono in nuclei familiari senza occupati per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 – Vari anni (valori percentuali sul totale della popolazione della stessa classe d'età)

Tavola II.5.2.14 – Persone in età 15-19 anni che vivono in nuclei familiari senza occupati per i paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente Ue25 e Ue27 – Vari anni (valori percentuali sul totale della popolazione della stessa classe d'età)

II.5.3 Disagio al rischio di criminalità

Tavola II.5.3.1 - Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie - Vari anni (per 100famiglie della stessa zona)

III. SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

III.1 SPESA SOCIALE AGGREGATA

III.1.1 Spesa delle amministrazioni pubbliche

Tavola III.1.1.1 - Spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche per funzione - Vari anni (milioni di euro, composizioni percentuali, incidenza sul PIL) Tavola III.1.1.2 - Spesa complessiva al netto degli interessi pagati delle Amministrazioni Pubbliche per funzione - Vari anni (milioni di euro, composizioni percentuali, incidenza sul PIL)

Tavola III.1.1.3 - Spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche per funzione e tipologie di Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.1.4 - Spesa pubblica per funzioni: distribuzione secondo le principali categorie di spesa e le tipologie di Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.1.5 - Spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche per funzione. Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.1.6 - Spesa pubblica per funzione al primo livello della classificazione COFOG per i paesi Ue a 15 e sinteticamente Ue a 25 e Ue a 27 - Vari anni (in percentuale sul PIL)

III.1.2 Spesa per protezione sociale

Tavola III.1.2.1 - Conto economico consolidato della Previdenza – Totale Istituzioni e Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.2 - Conto economico consolidato della Sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.3 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Totale Istituzioni e Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tabella III.1.2.4 - Conto economico consolidato della Protezione sociale – Totale Istituzioni e Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.5 - Prestazioni di protezione sociale - Totale Istituzioni e Amministrazioni Pubbliche - Vari anni (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.6 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 1990 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.7 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 1995 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.8 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2000 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.9 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2005 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.10 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2006 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.11 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2007 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.12 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2008 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.13 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2009 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.14 – Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione - Anno 2010 (in milioni di euro)

Tavola III.1.2.15 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per i paesi Ue a 15 e sinteticamente Ue a 25 e Ue a 27 - Vari anni (euro PPS per abitante)

Tavola III.1.2.16 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per i paesi Ue a 15 e sinteticamente Ue a 25 e Ue a 27 - Vari anni (in percentuale sul PIL)

Tavola III.1.2.17 - Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per i paesi Ue a 15 e sinteticamente Ue a 25 e Ue a 27 - Vari anni (composizione percentuale)

III.2 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Tavola III.2.1 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia e classi di età - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.2 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia e ripartizione geografica - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.3 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia e sesso - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.4 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia, regione e ripartizione geografica di lavoro - Anno 2007 (valori assoluti)

Tavola III.2.5 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia, regione e ripartizione geografica di lavoro - Anno 2008 (valori assoluti)

Tavola III.2.6 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia, regione e ripartizione geografica di lavoro - Anno 2009 (valori assoluti)

Tavola III.2.7 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia, regione e ripartizione geografica di lavoro - Anno 2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.8 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia, regione e ripartizione geografica di lavoro - Anno 2011, 1° semestre (valori assoluti)

Tavola III.2.9 - Numero medio annuo di beneficiari di contratti di Inserimento per classi di età - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.10 - Numero medio annuo di beneficiari di contratti di Inserimento per sesso - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.11 - Numero lavoratori con contratto di lavoro intermittente (o a chiamata) - Anni 2007-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.2.12 - Evoluzione annuale dei lavoratori intermittenti (a chiamata) dell'anno 2006 seguiti fino al 2010 distinti per condizione, classe d'età e sesso (valori assoluti)

Tavola III.2.13 - Evoluzione annuale dei lavoratori intermittenti (a chiamata) dell'anno 2007 seguiti fino al 2010 distinti per condizione, classe d'età e sesso (valori assoluti)

Tavola III.2.14 - Evoluzione annuale della generazione 2000 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto di somministrazione, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2000-2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.15 - Evoluzione annuale della generazione 2005 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto di somministrazione, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2005-2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.16 - Evoluzione annuale della generazione 2000 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2000-2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.17 - Evoluzione annuale della generazione 2005 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2005-2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.18 - Evoluzione annuale della generazione 2000 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto di apprendistato, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2000-2010 (valori assoluti)

Tavola III.2.19 - Evoluzione annuale della generazione 2005 di nuovi lavoratori dipendenti con contratto di apprendistato, distinti per condizione, sesso e classe d'età - Anni 2005-2010 (valori assoluti)

III.3 POLITICHE PREVIDENZIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO

III.3.1 Disoccupazione

Tavola III.3.1.1 - Serie storica mensile dei beneficiari di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile) - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.2 - Beneficiari di disoccupazione non agricola requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile, per area geografica - Serie mensile 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.3 - Media annua dei beneficiari di disoccupazione non agricola requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile, per sesso, area geografica di residenza, classe di età - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.4 - Media annua dei beneficiari di disoccupazione non agricola requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile, per sesso, area geografica e regione di residenza - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.5 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti per sesso, area geografica di residenza, classe di età - Anni 2008-2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.6 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti per sesso, area geografica e regione di residenza del lavoratoreAnni2008-2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.7 - Beneficiari di indennità di disoccupazione agricola per sesso, tipologia di trattamento di disoccupazione, classe di età - Anni 2008-2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.8 - Beneficiari di indennità di disoccupazione agricola per sesso area geografica e regione di residenza del lavoratore - Anni 2008-2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.9 - Evoluzione mensile per generazioni di beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola, per tempo di reimpiego - Anni 2010 e2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.10 - Evoluzione mensile per generazioni di beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola, per tempo di reimpiego e per tipologia di rapporto di lavoro - Anni 2010 e 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.11 - Evoluzione mensile per generazioni di beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola, per tempo di reimpiego e per sesso - Anni2010 e 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.12 - Evoluzione mensile per generazioni di beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola, per tempo di reimpiego e per classe di etàAnni2010 e 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.13 - Evoluzione mensile di due generazioni di beneficiari (Gennaio2010 e Luglio 2010) di disoccupazione ordinaria non agricola, per tempo di reimpiego, sesso e classe di età - Anni 2010 e 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.1.14 - Durata media di reimpiego di due generazioni di beneficiari(Gennaio 2010 e Luglio 2010) di disoccupazione ordinaria non agricola assunti con contratto a tempo determinato, distinti per sesso e classe di età - Anni 2010e 2011

III.3.2 Mobilità

Tavola III.3.2.1 - Beneficiari di indennità di mobilità - Anni 2008-2010; 1°semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.2.2 - Serie storica mensile dei beneficiari di indennità di mobilità per area geografica - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.2.3 - Media annua dei beneficiari di indennità di mobilità per sesso, area geografica di residenza, classe di età - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011(valori assoluti)

Tavola III.3.2.4 - Media annua dei beneficiari di indennità di mobilità per sesso, area geografica e regione di residenza del lavoratore - Anni 2008-2010; 1°semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.2.5 – Evoluzione annuale della generazione 2000 di nuovi beneficiari di mobilità, distinti per condizione, sesso e classe di età – Anni 2000-2010 (valori assoluti)

Tavola III.3.2.6 - Evoluzione annuale della generazione 2005 di nuovi beneficiari di mobilità, distinti per condizione, sesso e classe di età – Anni 2005-2010 (valori assoluti)

III.3.3 Cassa integrazione guadagni

Tavola III.3.3.1 - Serie storica annuale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni distinte per tipologia di intervento - Anni 1980-2010; 1°semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.2 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni distinte per tipologia di intervento - Anni 2008-2010; 1°semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.3 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni ordinaria (CIGO) distinte per classe di attività economicaAnni2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.4 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni straordinaria (CIGS) distinte per classe di attività economica - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.5 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni in deroga (CIGD) distinte per classe di attività economica- Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.6 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate totali di cassaintegrazione guadagni distinte per classe di attività economica - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.7 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni ordinaria (CIGO) distinte per regione e zona geografica -Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.8 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni straordinaria (CIGS) distinte per regione e zona geografica - Anni 2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.9 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate di cassaintegrazione guadagni in deroga (CIGD) distinte per regione e zona geografica Anni2008-2010; 1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.10 - Serie storica semestrale delle ore autorizzate totali di cassaintegrazione guadagni distinte per regione e zona geografica - Anni 2008-2010;1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.3.11 - Distribuzione percentuale dei beneficiari di indennità di integrazione salariale ordinaria per regione, ripartizione geografica e sesso - Anni 2007-2010 (valori percentuali)

Tavola III.3.3.12 - Distribuzione percentuale dei beneficiari di indennità di integrazione salariale straordinaria per regione, ripartizione geografica e sesso Anni 2007-2010 (valori percentuali)

Tavola III.3.3.13 - Distribuzione percentuale dei beneficiari di indennità di integrazione salariale ordinaria per classi di età e sesso - Anni 2007-2010 (valori percentuali)

Tavola III.3.3.14 - Distribuzione percentuale dei beneficiari di indennità di integrazione salariale straordinaria per classi di età e sesso - Anni 2007-2010 (valori percentuali)

III.3.4 Assegni al nucleo familiare (ANF)

Tavola III.3.4.1 - Lavoratori dipendenti beneficiari di ANF nell'anno per sesso, area geografica di lavoro, numero componenti il nucleo familiare, presenza inabili, classe di età - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.4.2 - Lavoratori dipendenti beneficiari di ANF nell'anno per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori assoluti)

Tavola III.3.4.3 - Importo medio per lavoratore dell'ultimo ANF percepito nell'anno per sesso, area geografica, numero componenti il nucleo familiare, presenza inabili, classe di età - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori in euro)

Tavola III.3.4.4 - Importo medio per lavoratore dell'ultimo ANF percepito nell'anno per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori in euro)

Tavola III.3.4.5 - Stima del reddito medio annuo lordo del nucleo familiare dichiarato dal lavoratore e relativo all'ultimo ANF percepito nell'anno per sesso, area geografica, numero componenti il nucleo familiare, presenza inabili, classe di età - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori in unità di euro)

Tavola III.3.4.6 - Stima del reddito medio annuo lordo del nucleo familiare dichiarato dal lavoratore e relativo all'ultimo ANF percepito nell'anno per sesso e regione di lavoro - Anni 2007-1° semestre 2011 (valori in unità di euro)

III.3.5 Pensioni e pensionati in generale

Tavola III.3.5.1 - Pensionati totali e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, tipologia di pensionati, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.5.2 - Pensionati totali e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, tipologia di pensionati, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.5.3 - Pensionati totali e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, tipologia di pensionati, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.5.4 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, medio e mediano, per settore, sesso, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile Anno 2008 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.5 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, medio e mediano, per settore, sesso, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile Anno 2009 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.6 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, medio e mediano, per settore, sesso, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile Anno 2010 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.7 - Pensionati che lavorano per sesso, regione, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2008 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.8 - Pensionati che lavorano per sesso, regione, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.9 - Pensionati che lavorano per sesso, regione, ripartizione geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2010 (valori assoluti)

Tavola III.3.5.10 - Coefficiente di pensionamento standardizzato per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2008

Tavola III.3.5.11 - Coefficiente di pensionamento standardizzato per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2009

Tavola III.3.5.12 - Coefficiente di pensionamento standardizzato per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2010

III.3.6 Invalidità e assegni sociali

Tavola III.3.6.1 - Reddito pensionistico annuo dei pensionati di invalidità: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(valori in euro)

Tavola III.3.6.2 - Reddito pensionistico annuo dei pensionati di invalidità: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2009(valori in euro)

Tavola III.3.6.3 - Reddito pensionistico annuo dei pensionati di invalidità: valore dei decili e coefficiente del Gini per regione e ripartizione geografica - Anno 2010(valori in euro)

Tavola III.3.6.4 - Pensioni di invalidità previdenziale e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.5 - Pensioni di invalidità previdenziale e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.6 - Pensioni di invalidità previdenziale e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.7 - Pensioni di invalidità civile e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.8 - Pensioni di invalidità civile e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.9 - Pensioni di invalidità civile e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.10 - Rendite per infortuni sul lavoro e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.11 - Rendite per infortuni sul lavoro e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.12 - Rendite per infortuni sul lavoro e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.13 - Pensioni di guerra e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.14 - Pensioni di guerra e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.15 - Pensioni di guerra e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.16 - Pensioni e assegni sociali e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2008 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.17 - Pensioni e assegni sociali e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2009 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.18 - Pensioni e assegni sociali e relativo importo annuo, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile -Anno 2010 (valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.19 - Pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2008(valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.20 - Pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009(valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.21 - Pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) e importo annuo del reddito pensionistico, medio e mediano, per sesso, area geografica, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2010(valori assoluti, importi in euro)

Tavola III.3.6.22 – Coefficiente di pensionamento standardizzato dei pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2008

Tavola III.3.6.23 – Coefficiente di pensionamento standardizzato dei pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2009

Tavola III.3.6.24 – Coefficiente di pensionamento standardizzato dei pensionati di invalidità (previdenziale, indennitaria, assistenziale) per sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2010

III.4 SERVIZI SOCIALI

III.4.1 Spesa per servizi socio-assistenziali

Tavola III.4.1.1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione e ripartizione geografica - Anno 2008 (valori assoluti in euro, percentuali e spesa pro capite in euro)

Tavola III.4.1.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(valori assoluti in euro)

Tavola III.4.1.3 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(composizioni percentuali per regione)

Tavola III.4.1.4 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(valori pro capite in euro)

Tavola III.4.1.5 - Spesa dei comuni singoli e associati per tipologia di intervento, regione e ripartizione geografica - Anno 2008 (valori assoluti in euro)

Tavola III.4.1.6 - Spesa dei comuni singoli e associati per tipologia di intervento, regione e ripartizione geografica - Anno 2008 (composizione percentuale per regione)

Tavola III.4.1.7 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ente gestore, per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(valori assoluti in euro)

Tavola III.4.1.8 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ente gestore, per regione e ripartizione geografica - Anno 2008(composizioni percentuali per regione)

Tavola III.4.1.9 - Area famiglia e minori: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.10 - Area famiglia e minori: servizio sociale professionale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, strutture residenziali, per regione –Anno 2008

Tavola III.4.1.11 - Area disabili: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di interventi. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.12 - Area Disabili: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali per regione – Anno 2008

Tavola III.4.1.13 - Area dipendenze: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.14 - Area anziani: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.15 - Area anziani: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali: indicatori per regione - Anno 2008

Tavola III.4.1.16 - Area immigrati e nomadi: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.17 - Area povertà, disagio adulti e senza fissa dimora: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

Tavola III.4.1.18 - Area multiutenza: spesa, utenti e spesa per utente per tipologia di intervento. Totale Italia - Anno 2008

III.4.2 Servizi per la prima infanzia

Tavola III.4.2.1 - I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Italia – Totale Italia - Anni 2004-2009

Tavola III.4.2.2 - Gli asili nido e servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente,per regione - Anno 2009

Tavola III.4.2.3 - Bambini accuditi con assistenza informale e formale per durata e classi di età nei paesi dell'Ue a 15 e sinteticamente per l' Ue a 25 e Ue a 27 -Anni 2005-2009 (valori percentuali)